



CITTA' DI TORINO

Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie
Direzione Edilizia Residenziale Pubblica

Avviso pubblico

**per la selezione di progetti per la realizzazione e gestione di
coabitazioni solidali nei quartieri pubblici di via Ghedini e
via Poma/via Scarsellini**

Indice

- 1) Premessa
- 2) Oggetto e tipologia dell'intervento
- 3) Descrizione dei lotti
- 4) Risorse messe a disposizione delle coabitazioni
- 5) Modalità di presentazione, struttura e contenuti del progetto
- 6) Requisiti per la partecipazione
- 7) Presentazione della candidatura
- 8) Commissione giudicatrice e criteri di selezione
- 9) Impegni dei soggetti dichiarati vincitori
- 10) Foro competente
- 11) Trattamento dei dati personali
- 12) Pubblicazione e materiale informativo

ART. 1 - Premessa

La Città di Torino, perseguendo l'obiettivo da tempo avviato di favorire una maggiore coesione ed integrazione sociale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica (e.r.p.), ha approvato, con Deliberazione della Giunta Comunale del 10 marzo 2009, (n. mecc. 2009 1113/012), esecutiva dal 24 marzo 2009, il "Programma per l'attuazione del mix sociale negli alloggi di edilizia residenziale pubblica".

Il programma, partendo da un'analisi dettagliata degli ambiti di edilizia residenziale pubblica a maggior rischio di esclusione, aveva individuato, in collaborazione con i competenti Servizi/Direzioni della Città e con l'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Torino (ATC), sulla totalità del patrimonio di edilizia residenziale pubblico cittadino, gli ambiti in cui sono presenti condizioni di maggior disagio e marginalità, che comprendono quartieri sia di proprietà del Comune che dell'Agenzia Territoriale per la Casa, all'interno dei quali estendere, oltre alle specifiche azioni di mix sociale (assegnazione di alloggi a giovani coppie; trasferimento del vincolo di edilizia residenziale pubblica per consentire l'inserimento di famiglie con condizioni socioeconomiche superiori ai livelli previsti per l'accesso alla casa sociale e a giovani in cerca di autonomia; etc.), l'esperienza delle coabitazioni solidali, con modalità analoghe a quelle già sperimentate tra il 2006 e il 2008 nei complessi comunali di Via San Massimo 31 e 33 e di Corso Mortara 36/7.

Le coabitazioni solidali sono formate da giovani volontari che in cambio dell'abbattimento del canone di locazione (-90%) basato sull'equo canone offrono 10 ore settimanali del loro impegno a favore della comunità residente per attività di sviluppo, sostegno ed accompagnamento.

Gli alloggi destinati a queste nuove forme di coabitazione sono esclusi in via temporanea dalla normativa dell'edilizia residenziale pubblica o privati del vincolo e.r.p., e sono gestiti dall'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in forza della vigente convenzione stipulata con la Città per l'amministrazione degli immobili di e.r.p..

Di norma la durata del contratto di locazione degli alloggi assegnati per il progetto di coabitazione solidale è di 4 anni + 4 anni (eventualmente prorogabili ulteriormente), stipulato in capo al soggetto gestore individuato.

La riduzione del canone di locazione, nonché la prosecuzione della coabitazione sono subordinate, di anno in anno, alla verifica da parte del gruppo di monitoraggio dell'andamento del progetto e del conseguimento degli obiettivi.

Per ciascuna coabitazione solidale è infatti prevista la supervisione e il monitoraggio di un gruppo di lavoro comunale misto, composto dai referenti dei Servizi interessati del Comune (Direzione Edilizia Residenziale Pubblica; Direzione Servizi Sociali; Servizi territoriali Polizia Municipale, etc.), della Circoscrizione territoriale di riferimento (Servizi Sociali; Servizi Amministrativi; etc.), dell'Agenzia Territoriale per la Casa (Amministratori degli d'Area), del soggetto gestore della coabitazione solidale e dei giovani coabitanti stessi, che progetta, monitora e valuta il progetto di sviluppo di comunità e di tutte le attività svolte nel quartiere pubblico, facilitando allo stesso tempo il rapporto della comunità dei coabitanti con gli uffici dei diversi Enti.

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale del 25 agosto 2009 (mecc. 2009-05187/012), esecutiva dall'8 settembre 2009 sono stati pertanto individuati gli ambiti urbani e gli alloggi nei quali avviare le coabitazioni solidali attraverso l'aggiornamento delle fasi attuative già approvate. Con lo stesso atto sono stati individuati altresì le modalità ed i criteri per la selezione dei progetti.

Nel corso degli anni 2009/2010 sono state avviate alcune delle coabitazioni solidali previste nella deliberazione sopraccitata (via Nizza 15-17, via Orvieto, via Pio VII n. 65), che hanno riguardato però alloggi di esclusiva proprietà comunale in quanto l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino non ha ancora aderito al progetto complessivo di mix sociale.

Dalle prime fasi del suo avvio il progetto delle coabitazioni solidali della Città di Torino ha visto la partecipazione del Programma Housing della Compagnia di San Paolo che ha avviato e realizzato un percorso di formazione e sostegno rivolto ai volontari ed ai responsabili delle organizzazioni che gestiscono le coabitazioni solidali nelle prime esperienze avviate (via San Massimo n. 31-33, c.so Mortara, via Orvieto, via Pio VII, via Nizza 15-17).

Nella tabella sottostante è riportato lo stato di attuazione delle coabitazioni solidali previste e precisamente:

STATO DI ATTUAZIONE COABITAZIONI SOLIDALI

Ambito	Anno di avvio coabitazioni solidali	N. alloggi per coabitazione solidale	N. alloggi già destinati al mix sociale
Via Nizza 15 - 17 proprietà comunale	avviata nel 2010	5	
Villaggio olimpico ex Moi - via Pio VII proprietà comunale	avviata nel 2010	3	
Villaggio olimpico Media - via Orvieto - c.so Mortara proprietà comunale	avviata nel 2010	(2+2)	
Via Arquata - cdq1 proprietà ATC	da avviare	6	24
Via Biglieri proprietà ATC	da avviare	3	9
Via Sospello proprietà ATC	da avviare	8	16
Via Poma - Scarsellini proprietà comunale	(avviata nel dicembre 2009 Revocata agosto 2011) da riavviare	4	20
Corso Vigevano ex Incet proprietà ATC	da avviare	3	-
Via Dina - Cdq2 proprietà comunale	da avviare	1*	26
Via Ghedini - Cdq2 proprietà comunale	da avviare	2*	22

* alloggi appositamente ristrutturati.

Valutando positivamente le esperienze realizzate che, insieme alle azioni di mix sociale attuate, hanno permesso di prevenire l'insorgenza di forme di degrado fisico e sociale nei complessi residenziali pubblici e di facilitare la realizzazione di iniziative con il coinvolgimento degli abitanti stessi, si ritiene utile e opportuno proseguire nell'attuazione delle altre coabitazioni previste dalla deliberazione sopraccitata.

Con il presente avviso pubblico si intende pertanto individuare i soggetti attuatori e gestori di progetti di coabitazione solidale da avviare nei complessi di proprietà comunale di via Ghedini, rientrante nell'ambito del Contratto di Quartiere II della Circoscrizione 6 e di via Poma/via Scarsellini, rientrante nell'ambito del Progetto P.I.C. Urban 2 della Circoscrizione 2.

Per quanto riguarda la coabitazione solidale di via Dina, rientrante nell'ambito del Programma di Recupero Urbano Contratto di

Quartiere II si procederà nella primavera del 2014 alla conclusione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio interessato dalla coabitazione.

Per le coabitazioni solidali di corso Vigevano, via Sospello, via Biglieri, via Arquata, essendo gli alloggi di proprietà dell'Agenzia Territoriale per la Casa, si procederà con successivo e specifico bando di concerto con l'Agenzia stessa.

ART. 2 Oggetto, tipologia e durata dell'intervento.

Il presente Avviso Pubblico è finalizzato alla realizzazione di coabitazioni solidali in due differenti ambiti urbani che costituiscono i seguenti lotti funzionali, oggetto di specifico dettaglio al successivo art. 3:

Lotto 1 – Coabitazione solidale per l'ambito di via Ghedini (Circoscrizione 6 – area Contratto di Quartiere II);

Lotto 2 - Coabitazione solidale per l'ambito di via Poma/via Scarsellini (Circoscrizione 2 - area P.I.C. Urban2);

L'attività che si propone di realizzare è rappresentata da una comunità di coabitazione per giovani volontari, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che accettino un patto di collaborazione con il Comune e l'Agenzia Territoriale per la Casa per lo sviluppo delle relazioni tra inquilini, la mediazione dei conflitti tra gli abitanti, l'accorpamento ai servizi sociali o sanitari dei più deboli, il sostegno delle persone fragili e lo sviluppo della comunità insediata in ambiti di edilizia sociale.

Il patto prevede da parte del Comune lo sconto del 90% sul costo dell'affitto, calcolato in base all'equo canone, degli alloggi messi a disposizione in cambio della disponibilità di ogni giovane coabitante ad offrire dieci ore di lavoro volontario a settimana per l'attuazione del progetto realizzato in collaborazione con le istituzioni cittadine.

La durata del contratto di locazione degli alloggi assegnati per il progetto di coabitazione solidale è di 4 anni + 4 anni (salvo eventuale successiva proroga), nel caso di alloggi privati del vincolo e.r.p. per il Lotto 1 – Via Ghedini e fino alla scadenza della sospensione temporanea del vincolo e.r.p., 31 dicembre 2018, da parte della Regione Piemonte, per il Lotto 2 – Via Poma/via Scarsellini.

Il contratto di locazione sarà stipulato dall'Agenzia Territoriale per la Casa, in qualità di soggetto gestore del patrimonio comunale, in capo al soggetto vincitore, per ciascun lotto, del presente bando ad evidenza pubblica.

La prosecuzione della coabitazione solidale così come la riduzione del canone di locazione sono subordinate, di anno in anno, alla verifica dell'andamento del progetto e del conseguimento degli obiettivi, da parte del gruppo di lavoro comunale misto costituito, come meglio descritto in premessa.

Le esperienze fin qui realizzate hanno messo in luce come l'attività della coabitazione solidale sia diretta in particolare verso la conoscenza reciproca di tutti gli abitanti del complesso, la gestione creativa dei conflitti, la realizzazione di interventi di animazione socio-culturale e commerciale, all'educazione al consumo critico ed al rispetto dell'ambiente, con la partecipazione degli inquilini.

Tra gli obiettivi perseguiti vi sono:

- favorire ulteriormente il mix sociale nel quartiere pubblico;
- prevenire l'insorgere di forme di degrado sociale e fisico negli stabili;
- favorire la realizzazione di una rete di comunità solidale attraverso azioni mirate;
- mantenere l'uso corretto degli spazi comuni;
- favorire il rispetto delle regole;
- promuovere nel caseggiato una cultura dell'accoglienza di soggetti deboli contribuendo al superamento del pregiudizio verso "l'altro da sé" anche in rapporto con i servizi sociali e sanitari;
- sensibilizzare e incentivare azioni che favoriscano la tutela dell'ambiente (es. raccolta differenziata);

Le coabitazioni solidali sono indirizzate da un lato verso la presenza di un presidio per il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dei quartieri pubblici con maggiori difficoltà sociali, dall'altro lato hanno come beneficiari finali giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che vogliono sperimentare la loro autonomia.

La fase di transizione all'età adulta dei giovani infatti si è accompagnata tradizionalmente con la necessità di uscire dalla famiglia di origine per formarne una nuova ed autonoma, con la conseguente necessità di reperire un'abitazione indipendente ed adeguata, oggi si direbbe "sostenibile" per il nuovo nucleo.

La disponibilità che negli ultimi anni si è manifestata a Torino di associazioni di volontariato capaci di attivare e gestire processi di autonomia dei giovani e di sostegno ed accompagnamento sociale di persone in difficoltà, ha consentito la sperimentazione su più vasta scala della coabitazione solidale quale particolare modalità di gestione socialmente sostenibile dei quartieri popolari maggiormente toccati da fenomeni di esclusione e marginalità sociale. Si tratta infatti di esperienze che consentono di realizzare un effettivo mix, su base culturale, di provenienza sociale, di età, che diversamente non potrebbe verificarsi, attivando nello stesso tempo percorsi di sostegno, accompagnamento e sviluppo di relazioni tra e per i beneficiari dell'edilizia residenziale pubblica.

ART. 3 Descrizione dei lotti

Lotto 1. Via Ghedini – Contratto di Quartiere 2

L'area del Contratto di Quartiere di Via Ghedini, localizzata nella Circoscrizione 6, è delimitata dalle vie Petrella, Ancina, Cravero, Pergolesi, Bologna, Cimarosa. Il Contratto di Quartiere è un programma di recupero urbano caratterizzato da interventi integrati di riqualificazione fisica, delle residenze e degli spazi pubblici. Oggetto dell'intervento sono nello specifico il complesso di edifici di edilizia residenziale pubblica di via Ghedini 19 e di via Gallina 3, la cui costruzione risale alla fine degli anni venti. Sono presenti 305 alloggi e circa 440 abitanti.

Per gli interventi fisici previsti sono stati stanziati circa Euro 12.000.000,00.

Gli interventi comprendono la riqualificazione delle facciate degli stabili, il rifacimento e la coabitazione dei tetti, l'installazione di ascensori negli edifici di 4 piani, il rifacimento integrale di tutti i bagni degli alloggi, la riqualificazione dei due cortili interni e delle urbanizzazioni circostanti, la realizzazione di una centrale di cogenerazione.

La conclusione degli interventi di ristrutturazione degli edifici è prevista per la fine del 2014.

Per l'attuazione del programma la Città si avvale di un servizio esternalizzato di accompagnamento che opera nel Laboratorio di quartiere, in via Ghedini 21, e negli spazi di "Casa Ghedini". Le azioni di accompagnamento comprendono attività di accoglienza e ascolto delle problematiche portate dai residenti, sostegno per il disbrigo di pratiche burocratiche, mediazione e supporto tecnico per quanto concerne i lavori di riqualificazione. L'obiettivo del Servizio di accompagnamento è migliorare il livello di empowerment della comunità locale.

Il progetto di coabitazione solidale dovrà tenere conto delle trasformazioni in atto nell'area e delle azioni di accompagnamento attivate. Dovrà essere pertanto posta l'adeguata attenzione ai temi ed ai problemi che sono connessi alla trasformazione e il progetto di coabitazione solidale dovrà integrarsi con le azioni già previste dal Servizio di accompagnamento al Contratto di Quartiere II di via Ghedini.

Gli alloggi individuati (liberati dal vincolo di edilizia residenziale pubblica con deliberazione della Giunta Comunale del 31 agosto 2004, n. mecc. 2004 06990/012) e destinati alla coabitazione solidale, di seguito elencati, sono stati completamente ristrutturati e non sono arredati. Il modello di utilizzo degli alloggi (destinazione, specializzazione degli spazi, etc.), così come le modalità organizzative interne alla coabitazione solidale dovranno essere indicate nel documento progettuale e verranno valutati sotto il profilo della qualità come meglio specificato nel successivo articolo 8. In ogni caso rispetto all'uso degli alloggi il soggetto selezionato in esito al presente Avviso Pubblico sarà soggetto alle vigenti norme in materia, con particolare riferimento al regolamento per l'uso degli alloggi pubblici.

Alloggi destinati alla Coabitazione solidale Via Ghedini:

Indirizzo	Compl.	Edif.	Unità edilizia	Piano	Mq Superficie	Locali
Via Ghedini 19/26	92	1103	60	1	128,24	vedi piantina alloggi nel dossier informativo
Via Gallina 3/1	93	1099	48	2	112,86	

Durata della coabitazione solidale:

Il contratto di locazione degli alloggi, stipulato a cura dell'Agenzia Territoriale della Casa in capo al soggetto gestore individuato, avrà una durata di 4 anni + 4 anni, eventualmente rinnovabili, a decorrere dalla data di sottoscrizione dei contratti di locazione.

La prosecuzione della coabitazione solidale, nonché la riduzione del canone di affitto, sono subordinate, di anno in anno, alla positiva verifica delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti, da parte del gruppo di lavoro comunale misto.

Materiale informativo sul lotto: vedi articolo 12

Lotto 2. Via Poma/via Scarsellini - area P.I.C. Urban2

Il complesso è collocato nella 2ª Circoscrizione, dove è stato realizzato il programma Urban 2 promosso dall'Unione Europea che ha finanziato interventi volti a rilanciare lo sviluppo e a migliorare la qualità della vita e dell'ambiente nel quartiere Mirafiori Nord. L'attuazione del programma Urban2 ha comportato l'investimento di ingenti risorse sia finanziarie che umane ed ha impegnato l'Amministrazione Comunale, l'ATC ed i residenti per circa 8 anni: dal 2000 al 2008.

In totale si tratta di 626 alloggi, 477 dei quali sono di edilizia residenziale pubblica, mentre i rimanenti 149 sono stati venduti nel tempo agli inquilini. Nel quartiere risiedono 607 nuclei famigliari e sono attive presso i Servizi Sociali 338 cartelle.

La situazione esistente nelle case di edilizia pubblica di Via Poma 11, via Frattini e via Scarsellini 12, è caratterizzata da un insieme di fattori negativi, che limitano fortemente la qualità dell'abitare e rendono difficile la creazione di un clima socialmente accettabile.

L'intervento di riqualificazione messo in atto attraverso il progetto P.I.C. Urban2 è stata una spinta per promuovere il rinnovamento di questa realtà.

La ristrutturazione delle facciate e delle aree comuni ha certamente migliorato l'impatto visivo dei due complessi e l'accompagnamento sociale, portato avanti tramite il "Progetto Cortili", terminato nel 2008, ha contribuito a stimolare, in alcuni abitanti, un processo di corresponsabilizzazione per la ricerca di soluzioni ai problemi di convivenza e di gestione delle parti comuni.

La valutazione fatta a conclusione del programma P.I.C. Urban2 ha messo in luce, da un lato, quanto il miglioramento dell'habitat fisico abbia inciso sulla percezione di benessere del luogo, ma quanto ciò non basti, dall'altro, a modificare la complessiva qualità dell'abitare, se non si riesce a consolidare comportamenti di buona convivenza tra gli abitanti. Questo compito richiede tempi più lunghi. Occorre superare sfiducia, disinteresse o rassegnazione, facendo attenzione ad evitare comportamenti di delega, sia da parte degli abitanti nei confronti delle Istituzioni che da parte di queste nei confronti degli inquilini.

La coabitazione solidale si colloca in questa prospettiva con un lavoro a lungo termine, proponendosi di affrontare i problemi sopra elencati attraverso il recupero dell'esperienza di quanto messo in atto dal progetto P.I.C. Urban2 e avviando un positivo rapporto di collaborazione con quanti, in quel contesto, hanno continuato ad operare (Circoscrizione 2, scuole, associazioni di volontariato, terzo settore, etc.). La Circoscrizione 2 particolarmente attenta alle problematiche specifiche degli ambiti di edilizia residenziale pubblica del suo territorio, da tempo coordina e promuove attività specifiche attraverso il Tavolo Case Popolari costituito dai soggetti sopraccitati,

Gli alloggi individuati e destinati alla coabitazione solidale, indicati nel riquadro sottostante, sono distribuiti nei diversi edifici costituenti il quartiere, sono in buone condizioni di conservazione, non sono arredati. Con determinazione regionale n. 163 del 26 febbraio 2010 gli alloggi sono stati esclusi dall'ambito di applicazione della Legge regionale n. 46/1995, sino al 31 dicembre 2018.

Il modello di utilizzo degli alloggi (destinazione, specializzazione degli spazi, etc.), così come le modalità organizzative interne alla coabitazione solidale dovranno essere indicate nel documento progettuale e verranno valutati sotto il profilo della qualità come meglio specificato nel successivo articolo 8. In ogni caso rispetto all'uso degli alloggi il Soggetto selezionato in esito al presente Avviso Pubblico dovrà attenersi al rispetto delle vigenti norme in materia, con particolare riferimento al regolamento per l'uso degli alloggi pubblici.

Alloggi destinati alla Coabitazione solidale Poma – Scarsellini:

Indirizzo	Entità patrim.	Compl.	Edif.	Unità Edilizia	piano	Mq superficie	Locali
Via Poma 11/A	49112	167	1111	2	R	42,66	Vedi piantine dossier informativo
Via Poma 11/H	49253	167	1117	23	5	43,67	
Via Scarsellini 12/F	49439	168	1109	4	R	45,51	
Via Scarsellini 12/H	49479	168	1110	24	5	47,77	

Durata della coabitazione solidale:

Il contratto di locazione degli alloggi sopradescritti, stipulato a cura dell'Agenzia Territoriale per la Casa in capo al soggetto gestore individuato, avrà una durata limitata al 31 dicembre 2018, a decorrere dalla data di sottoscrizione dei contratti di locazione.

L'eventuale proroga è subordinata al parere favorevole della Regione Piemonte.

La prosecuzione della coabitazione solidale, nonché la riduzione del canone di affitto, sono subordinate, di anno in anno, alla positiva verifica delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti, da parte del gruppo di lavoro comunale misto, come meglio descritto in premessa.

Materiale informativo sul lotto: vedi articolo 12

ART. 4 Risorse messe a disposizione delle coabitazioni

Il Programma Housing della Compagnia di San Paolo mette a disposizione un percorso di formazione, monitoraggio e valutazione a beneficio dei soggetti selezionati che avvieranno le esperienze di coabitazione solidale. Inoltre per ciascun soggetto selezionato sarà possibile fare richiesta di contributo economico direttamente alla Compagnia di San Paolo.

Saranno disponibili per ogni lotto fino ad un massimo di 12.000,00 euro complessivi:

- fino a 8.000,00 Euro a parziale copertura dei costi previsti per l'arredamento degli alloggi (spazi comuni);

- fino a 4.000,00 Euro per i costi delle attività previste nella prima annualità.

I soggetti vincitori del presente avviso dovranno presentare richiesta di contributo alla Compagnia di San Paolo tramite il sistema "ROL - Richieste on Line" accedendo al sito www.compagniadisanpaolo.it

Per la rendicontazione sarà necessario attenersi scrupolosamente alle indicazioni presenti sulla ROL.

ART. 5 Modalità di presentazione, struttura e contenuti del progetto

I soggetti interessati e disponibili a realizzare una coabitazione solidale secondo le indicazioni contenute per ogni singolo lotto di cui al precedente art. 3 dovranno attenersi alle prescrizioni contenute nel seguente bando.

Il progetto per la realizzazione della coabitazione solidale per ogni singolo lotto deve essere sviluppato in un elaborato di non più di 20 cartelle, corredato da schemi, elaborati grafici, tabelle, disegni, e relativo cronoprogramma delle azioni previste. Detto elaborato deve dare conto delle modalità e delle azioni attraverso le quali il soggetto individuato realizzerà la coabitazione solidale rispondente alle finalità di cui al precedente articolo 2.

Stante il numero e la consistenza degli alloggi individuati per ogni singolo lotto, il progetto dovrà indicare:

- numero di volontari che si intendono insediare complessivamente;
- caratteristiche, descrizione dettagliata e costi dell'arredo che si intende utilizzare negli alloggi locati.
- il modello organizzativo della coabitazione solidale in armonia con quanto stabilito per ogni singolo lotto al precedente articolo 3;
- modalità di reclutamento dei coabitanti, strumenti e criteri di selezione;
- caratteristiche socio-culturali dei coabitanti;
- formazione specifica prevista per la comunità dei coabitanti;
- qualità e natura del lavoro volontario, non professionale, rivolto agli abitanti/inquilini degli stabili, anche in relazione alle differenti condizioni di fragilità sociale, sia per quanto attiene la relazione con la rete dei servizi sociali e sanitari del territorio, sia per quanto attiene il sostegno e l'accompagnamento degli ospiti verso soluzioni abitative autonome dei singoli nuclei;
- gli strumenti di monitoraggio e di valutazione previsti,
- offerta di iniziative volte alla promozione delle relazioni sociali all'interno degli edifici e tra gli inquilini e gli abitanti del quartiere circostante;
- eventuali altre azioni rivolte al miglioramento della qualità della vita degli inquilini quali iniziative rivolte all'acquisto collettivo o al consumo responsabile, la riduzione dei consumi energetici;

Il progetto dovrà altresì indicare, sotto il profilo della gestione economica, le modalità previste per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario dell'intervento nonché i costi di tutte le azioni previste, specificando l'importo delle quote di contributo previste per i coabitanti.

Nulla sarà dovuto al soggetto per le spese sostenute relativamente alle eventuali migliorie apportate agli alloggi, per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenute per gli stessi, nonché per la gestione delle coabitazioni solidali.

ART. 6 Requisiti per la partecipazione

Sono ammessi a partecipare enti pubblici, associazioni, cooperative sociali, fondazioni, soggetti appartenenti al terzo settore o all'imprenditoria etica e sociale, in forma singola o associata in raggruppamento di impresa, consorzi o altra forma di associazione riconosciuta dalle norme vigenti, che perseguono finalità etiche e sociali e che dimostrino capacità operativa adeguata alle attività da realizzare.

Al fine di garantire la qualità e l'affidabilità dell'intervento, potranno rispondere all'avviso pubblico soltanto i soggetti in grado di dimostrare di aver maturato un'esperienza specifica nell'ambito della residenza temporanea e/o nella coabitazione solidale o in ambiti similari, in forma diretta o in partecipazione con altri soggetti che li partecipano e/o in cui essi partecipano.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare all'avviso pubblico per il medesimo lotto in più di un raggruppamento temporaneo.

ART. 7 Presentazione della candidatura

I soggetti interessati a partecipare al presente avviso pubblico (**per uno o per entrambi i lotti**) dovranno presentare (**per ciascun lotto**) un plico chiuso e sigillato con dicitura "**Avviso pubblico per la selezione di progetti per la realizzazione e gestione di coabitazioni solidali nei in quartieri pubblici di via Ghedini e di via Poma/via Scarsellini. Lotto n. ____**" contenente la documentazione di cui ai successivi punti.

All'interno del plico dovranno essere inserite 2 buste, anch'esse chiuse e sigillate:

Busta A contenente:

1) Istanza di partecipazione all'avviso pubblico redatta in bollo o, per i soggetti esenti (ONLUS), in carta semplice, redatta in lingua italiana, sottoscritta dal legale rappresentante e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, contenente le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successivamente verificabili:

- denominazione, ragione sociale dell'organizzazione concorrente, estremi dell'iscrizione a registri ed albi previsti dalla normativa vigente;
- insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006 (stato di fallimento, condanna con sentenza passata in giudicato per un reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari, etc);
- inesistenza delle cause ostative di cui alla Legge 575/1965 e s.m.i (normativa antimafia);
- essere in regola, se dovuto, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/1999) ovvero, qualora non soggetti agli obblighi, la dichiarazione di responsabilità attestante la condizione di non assoggettabilità alla legge 68/1999;
- che la candidatura è stata determinata, se dovuto, tenendo conto degli oneri previsti per la sicurezza sui luoghi di lavoro e del costo del lavoro, nonché di osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel D.Lgs 626/94 e s.m.i.;
- l'accettazione espressa delle condizioni previste dal presente avviso pubblico.

Per i raggruppamenti temporanei d'impresa dovranno essere fornite le dichiarazioni di cui sopra per ogni soggetto che lo costituisce.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare all'avviso pubblico per il medesimo lotto in più di un raggruppamento temporaneo.

Le dichiarazioni false o non veritiere comporteranno, oltre alla responsabilità penale del dichiarante, la decadenza dei soggetti partecipanti ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000

2) Dimostrazione della capacità professionale e gestionale

Al fine di garantire la qualità e l'affidabilità dell'intervento, i soggetti partecipanti dovranno dimostrare di aver già maturato un'esperienza specifica nell'ambito della progettazione, realizzazione e gestione di progetti ad impatto sociale nell'ambito della residenza temporanea e/o nella coabitazione sociale o in ambiti similari, in forma diretta o in partecipazione con altri soggetti che li partecipano e/o in cui essi partecipano, trasmettendo curriculum indicante attività svolte ed esperienze maturate.

Dovranno altresì essere allegati Statuto della Società, Ente, Consorzio, Fondazione o Associazione.

3) Atto unilaterale d'obbligo contenente:

- l'impegno a stipulare contratti di locazione per la durata prevista, per ciascun singolo lotto, come indicato all'art. 3;
- l'impegno a corrispondere un canone di locazione pari al 10% dell'equo canone, calcolato ai sensi della legge 392/78 e s.m.i.;
- l'impegno a offrire lavoro volontario nella misura di 10 ore settimanali per ciascun volontario impegnato nella coabitazione solidale;

- l'impegno alla redazione di un "diario di bordo" che riepiloghi mensilmente le attività svolte da ciascun volontario;
- l'impegno ad attuare un programma di sviluppo, sostegno ed accompagnamento alla comunità locale residente nel complesso sede della coabitazione solidale;
- l'impegno a partecipare al gruppo comunale misto di lavoro per la definizione del programma di lavoro ed il monitoraggio della sua attuazione;
- l'impegno a partecipare alle iniziative o ad altri gruppi di lavoro costituiti o da costituirsi nell'ambito del territorio interessato dal progetto di coabitazione solidale (es. Tavolo Case Popolari Circostrizione 2, Laboratorio del Contratto di Quartiere II via Ghedini)
- l'impegno a seguire le attività formative, consulenziali e di monitoraggio proposte dal Programma Housing della Compagnia di San Paolo;
- la presa d'atto che la prosecuzione della coabitazione solidale così come la conferma per l'annualità successiva della riduzione del canone di locazione sarà subordinata all'esito positivo della verifica dell'andamento del progetto e del conseguimento degli obiettivi, rilevata dal gruppo di lavoro comunale misto costituito.

Per i raggruppamenti temporanei di imprese dovrà essere prodotto l'impegno che, in caso di selezione, gli stessi soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di candidatura e qualificato come mandatario, il quale sottoscriverà la candidatura in nome e per conto proprio e dei mandanti e stipulerà tutti gli atti necessari all'attuazione del progetto di cui al presente Avviso pubblico.

La mancata certificazione dei requisiti o la difformità anche parziale dell'atto d'obbligo da quanto sopra descritto è di per se ragione di esclusione della candidatura.

Busta B: chiusa e sigillata dovrà contenere, con dicitura "Progetto per la realizzazione, organizzazione e gestione della coabitazione solidale nei quartieri pubblici di via Ghedini e di via Poma/via Scarsellini. Lotto n. ____", **redatto secondo le indicazioni contenute nel precedente art. 5.**

I documenti di cui sopra non devono superare le 20 cartelle e possono essere integrati con elaborati grafici, schemi e tabelle esplicative allegati al documento progettuale.

Il plico così formato (busta A + busta B), per ciascun lotto, con dicitura **"Avviso pubblico per la selezione di progetti per la realizzazione e gestione di coabitazioni solidali nei quartieri pubblici di via Ghedini e via Poma/via Scarsellini - Lotto n. ____"** dovrà pervenire entro e non oltre le **ore 12,00 del giorno** a mezzo raccomandata o posta celere o consegnato direttamente a mano al seguente indirizzo:

Città di Torino – Ufficio Protocollo Generale (Direzione Edilizia Residenziale Pubblica) – Piazza Palazzo di Città, 1 – 10122 Torino.

Oltre detto termine non sarà valida alcuna altra candidatura anche se sostitutiva o aggiuntiva di candidatura precedente.

La Civica Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ai concorrenti integrazioni o chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti, dichiarazioni e progetti presentati.

L'avviso pubblico sarà esperito anche in presenza di una sola candidatura valida per ogni lotto. L'Amministrazione inoltre si riserva la facoltà di non procedere alla selezione qualora nessuna candidatura venga ritenuta conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'avviso pubblico.

ART. 8 Commissione giudicatrice e criteri di selezione

La Commissione, nominata con apposita determina dirigenziale, e integrata da rappresentanti dell'Agenzia Territoriali per la Casa della Provincia di Torino, del Programma Housing della Compagnia di San Paolo, della Circostrizione competente per territorio, esaminerà le proposte pervenute ed individuerà i soggetti vincitori.

La selezione dei vincitori verrà effettuata a favore della candidatura che, per ogni lotto, presenti la migliore qualità progettuale, sociale ed economica, in base ai parametri individuati all'art. 5 ed ai relativi punteggi assegnabili come di seguito riportato, a motivato ed insindacabile giudizio della commissione esaminatrice:

- | | | |
|----|--|----------------------------|
| a) | qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati al lavoro di comunità | fino a max punti 35 |
| b) | qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati alla relazione con i servizi sociali e con l'ASL di riferimento | fino a max punti 20 |
| c) | qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati alla gestione dei conflitti e criticità potenziali | fino a max punti 20 |
| d) | qualità del progetto gestionale proposto (reclutamento e formazione volontari, monitoraggio, minor costo a carico dei volontari, etc.) | fino a max punti 15 |
| e) | qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati alla capacità di promuovere iniziative culturali e ricreative | fino a max punti 10 |

Verranno dichiarati vincitori della selezione i soggetti che avranno riportato il punteggio complessivamente più alto.

Non saranno prese in considerazione le candidature che non totalizzino almeno 60 punti complessivi.

ART. 9 Impegni dei soggetti dichiarati vincitori

Il soggetto dichiarato vincitore si impegna a sottoscrivere, nei tempi e con le modalità concordate, i contratti di locazione con l'Agenzia Territoriali per la Casa degli immobili previsti per la realizzazione di ciascuna coabitazione solidale così come descritto nel presente bando.

ART. 10 Foro competente

Il Foro di Torino sarà competente per ogni eventuale controversia relativa agli effetti del presente avviso pubblico.

ART. 11 Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati personali, forniti e raccolti in occasione del presente avviso pubblico, saranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini dell'avviso medesimo e saranno conservati presso le sedi competenti dell'Amministrazione. Il trattamento dei dati personali viene eseguito sia in modalità automatizzata che cartacea. In relazione ai suddetti dati, l'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003.

Nell'espletamento delle attività di coabitazione solidale, i volontari addetti devono astenersi dal prendere conoscenza di pratiche, documenti e corrispondenza e di qualsivoglia dato personale soggetto a tutela, ai sensi del D.Lgs 196/2003 e s.m.i..

Il soggetto vincitore si obbliga a informare i volontari della coabitazione solidale circa i doveri di riservatezza nell'espletamento delle attività.

ART. 12 Pubblicazione e materiale informativo

Il presente avviso verrà pubblicato all'Albo Pretorio della Città di Torino e sul sito web della Direzione Edilizia Residenziale Pubblica al seguente indirizzo ([www.comune.torino.it/...](http://www.comune.torino.it/)).

Al fine di agevolare la partecipazione degli operatori interessati al presente avviso pubblico sono stati predisposti appositi dossier di documentazione su ognuno dei lotti di cui al precedente articolo 3. Gli interessati potranno ritirare copia di detti documenti, previa telefonata ai numeri 011 442.4338/4344/4374, al seguente indirizzo:

**Direzione Edilizia Residenziale Pubblica, via Corte d'Appello 10
primo piano - stanze n. 110 e n. 111**

Ulteriori informazioni sul presente avviso pubblico potranno essere richieste rivolgendosi alla Direzione Edilizia Residenziale Pubblica – via Corte d'Appello 10 – telef. 011 4424338 oppure 0114424364).

IL DIRETTORE
Arch. Giovanni Magnano